

AISC: la malattia del “Cuore stanco ancora drammaticamente sotto stimata e sotto diagnosticata in Italia. Oltre 100.000 pazienti in Campania”

Prevenzione, diagnosi precoce, presa in carico del paziente con un suo più efficace coinvolgimento, cura multidisciplinare ed integrata con buoni stili di vita al centro di un incontro a Salerno il 5 ottobre

L'AISC con il patrocinio della Regione Campania e del Ministero della Salute ha organizzato una giornata di studio e discussione per nuovo modello di cura dello Scompenso Cardiaco per un invecchiamento Attivo ed in Salute

Il segreto della longevità nel Cilento a servizio dei pazienti

Salerno, 5 ottobre 2018 – AISC (Associazione Italiana Pazienti Scompensati Cardiaci) e Regione Campania hanno scelto di organizzare un'intera giornata di approfondimento sullo scompenso cardiaco, una patologia che - pur essendo **la seconda causa di morte in Italia** – e la prima causa di ospedalizzazione non riceve tutta l'attenzione che meriterebbe. L'AISC, nonostante sia nata da appena 4 anni, sta svolgendo un'importantissima azione di sensibilizzazione su una patologia che troppo spesso viene sotto stimata e considerata come indissolubilmente legata all'avanzare dell'età.

La pratica ha invece dimostrato che un paziente efficacemente preso in carico può migliorare sensibilmente la propria aspettativa e qualità di vita. Creare una sinergia tra tutti gli attori è un altro importante risultato che AISC sta raggiungendo in tutta Italia.

Lo scompenso cardiaco - banalmente la condizione nella quale il cuore non riesce a pompare in modo soddisfacente il sangue nel resto dell'organismo - colpisce oggi **oltre 15 milioni di persone in Europa, 1 milione e mezzo in Italia e oltre 100.000 cittadini in Campania¹**. Ma se pensiamo che nel corso della vita **una persona su cinque** è a rischio di sviluppare scompenso cardiaco appare chiaro come dovremmo imparare tutti a prestare maggiore attenzione ai sintomi che, presentandosi frequentemente in età avanzata, sono spesso posti semplicemente in relazione con l'invecchiamento. Stanchezza, spossatezza e affaticamento raramente vengono ricollegati allo Scompenso cardiaco privando i pazienti di una diagnosi precoce e di conseguenza **delle cure necessarie** in particolar modo ora che sono disponibili

¹ Dati studio ARNO

ampie **soluzioni terapeutiche che permettono una significativa riduzione della mortalità** e quindi allungamento della vita oltre ad un importante **miglioramento della qualità della vita stessa**.

A livello europeo si stima che lo scompenso cardiaco sia la causa più frequente di ricoveri in ospedale imprevisti per le persone sopra i 65 anni, nonché il principale motivo delle riammissioni non pianificate. Dopo la dimissione dall'ospedale in seguito a un episodio grave di insufficienza cardiaca, una persona su quattro viene ricoverata entro un mese e due su tre entro un anno. In Italia pazienti e i loro familiari non hanno spesso l'informazione e la formazione necessaria per monitorare adeguatamente la situazione in presenza di un problema di insufficienza cardiaca in molti casi aggravata dalla concomitanza di altre patologie serie quali il diabete, la BCPO, ecc, e giornate come quella di Salerno hanno proprio l'obiettivo di mettere a confronto paziente ed istituzioni per mettere in campo soluzioni adeguate con un particolare riferimento alla realtà locale, anche in linea con il piano nazionale delle cronicità. Uno stile di vita sano, accompagnato ad una dieta "mediterranea", un'attività fisica adeguata, la corretta informazione permettono di convivere più a lungo con lo Scompenso cardiaco, come mostra l'esperienza dei centenari del Cilento, realtà oggetto di studio proprio da parte di AISC.

Ad aprire i lavori i saluti dell'on. Patriciello, Membro del Parlamento Europeo *"In qualità di Membro della Commissione salute e Ricerca del Parlamento europeo ho avuto modo di conoscere ed apprezzare le attività dell'Associazione e per tale ragione mi sono reso disponibile per attivare ogni utile sinergia a livello comunitario conscio che solo mediante azioni comuni si possono fornire risposte credibili per una patologia che costituisce una sfida per la sostenibilità dell'assistenza sanitaria. In tale ambito, in un recente incontro svoltosi a Bruxelles ad inizio settembre ho apprezzato molto l'approccio proposto dall'AISC di lanciare a livello europeo un modello di assistenza integrata e multidisciplinare nello scompenso cardiaco volto all'erogazione della migliore assistenza possibile. Un percorso olistico che possa consentire al paziente, dalla diagnosi alla cura, dal follow up alla convivenza con la patologia, di avere una transizione rapida e diretta dell'assistenza nei momenti di crisi e più in generale in tutti i contesti e le fasi del percorso di malattia della persona. Sono convinto che questo modello di best practice possa e debba essere implementato a livello europeo e che rappresenti la base di una strategia formale che i governi europei possono adottare al fine di migliorare la qualità di vita dei tanti pazienti affetti da scompenso cardiaco."*

Il Prof. Di Somma Direttore Comitato Scientifico AISC e Professore di Medicina Interna, Dipartimento di scienze medico-chirurgiche e di medicina traslazionale, Università La Sapienza, Roma ha ricordato che *"L'insufficienza cardiaca è attualmente la causa più comune di ricoveri in ospedale imprevisti per le persone sopra i 65 anni, nonché il principale motivo*

delle riammissioni non pianificate. E' questo il motivo per il quale, nella giornata odierna abbiamo voluto concentrare la nostra attenzione agli aspetti peculiari della insufficienza cardiaca nel paziente anziano con comorbidità.

In particolare AISC ha voluto portare all'attenzione dei suoi iscritti i buoni modelli di vita dei centenari del Cilento che vivono in Campania così a lungo convivendo molto bene con lo scompenso cardiaco grazie ad una dieta specifica ed una intensa attività fisica.

Ci è sembrato anche opportuno presentare una importante alleanza europea che abbiamo rappresentato a Bruxelles recentemente al parlamento Europeo che invita i governi nazionali ad apportare "miglioramenti dimostrabili" volti a ridurre i ricoveri per insufficienza cardiaca e a fronteggiare le "quotidiane e drammatiche carenze" nel campo della cura di questa grave ma diffusa malattia cardiaca. In Italia ancora purtroppo meno della metà dei pazienti riceve le dosi raccomandate di farmaci di cui ha assolutamente bisogno".

Il Prof. Nicola Ferrara, Direttore Cattedra di Geriatria-Università Federico II di Napoli ha sottolineato come *"E' sempre più chiaro il rapporto tra invecchiamento della popolazione ed incidenza e prevalenza di scompenso cardiaco. Da questo rapporto nasce anche la necessità di individuare modelli assistenziali innovativi che non lascino al solo ospedale o al solo medico di base il compito di trattare questa patologia che è sempre più caratterizzata da multimorbidità e rischio di disabilità. Per rispondere a questa emergenza assistenziale è necessaria una vera presa in carico del paziente con tutti i suoi problemi non solo sanitari, un progetto di cura multidisciplinare ed integrato con al centro il paziente e la sua famiglia che coinvolga anche setting assistenziali diversi dall'Ospedale (Assistenza domiciliare, DH, ambulatorio, riabilitazione, etc.)".*

Enrico Coscioni, Consigliere del Presidente della Giunta regionale per i temi attinenti alla sanità, con delega ai rapporti con gli organismi regionali e del Governo in materia di sanità-Regione Campania ha aggiunto *"La Regione Campania ha con coraggio sviluppato una rete ampia ed articolata per rispondere alle esigenze della acuzie cardiologica al fine di raggiungere gli standard nazionali ed internazionali di efficienza ed efficacia della assistenza cardiologica. Il prossimo inderogabile obiettivo è quello di rispondere alle nuove esigenze che stanno emergendo con l'incremento delle malattie cronico degenerative di cui lo scompenso cardiaco è uno degli aspetti più rilevanti. La risposta non può che nascere da una alleanza che vede coinvolto l'ospedale, il territorio e le famiglie."*

Un primo successo della giornata è rappresentato dalla presenza contemporanea di Istituzioni locali, nazionali ed europee con dirigenti sanitari, medici e infermieri, così da poter dar vita ad

un'alleanza – insieme ai pazienti rappresentati da AISC, utile a mettere a punto ed adottare un nuovo modello di cura legato alle esigenze del territorio per una corretta presa in carico del paziente scompensato

Per la prima volta inoltre, vengono condivisi a livello nazionale una serie di obiettivi che AISC ha sottoscritto con omologhe Associazioni di diversi Paesi europei.

Nel dettaglio le richieste includono le seguenti iniziative:

- avviare una strategia ufficiale relativa all'insufficienza cardiaca non solo a livello locale ma anche a livello nazionale ed Europeo
- investire in modelli assistenziali sostenibili e specializzati – programmi per il trattamento dell'insufficienza cardiaca, con unità specializzate
- assicurare un'assistenza continua e di alta qualità con specifiche linee guida utili soprattutto dopo la dimissione dall'ospedale
- valutare e migliorare gli aspetti principali legati alla cura dell'insufficienza cardiaca

Ufficio stampa

Publicis Consultants Italia

Alessandro Paoletti

+ 39 3483666548

alessandro.paoletti@publicisconsultants.it

Progetto realizzato con il supporto di

